

RIPENSARE I CRITERI DI FINANZIAMENTO DEGLI IRCCS

Le risorse dovrebbero premiare di più gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico che si distinguono per produzione e risultati

di **Francesco Cagnetti***

Gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Irccs) sono ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca, clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello della organizzazione e gestione dei servizi sanitari. Effettuano fin dal 1978 prestazioni di ricovero e cura di alta specialità.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato a marzo 2026 un Decreto per il loro riordino. Tuttavia il provvedimento non affronta i problemi più rilevanti che affliggono queste strutture. Attualmente gli Irccs riconosciuti sono 54 (44 monotematici e 10 politematici) e sono in corso ulteriori riconoscimenti. Negli ultimi 10-15 anni si è assistito a una continua immissione di nuovi Istituti senza che ne sia stato dismesso mai nessuno per ragioni oggettive di scarsa produttività o di mancato raggiungimento degli obiettivi preposti. Questo è un sistema con un

finanziamento globale sempre fisso, e nell'anno in corso anche in forte diminuzione (nel 2026 è ipotizzabile almeno 30 milioni, 20% in meno per la ricerca corrente degli Irccs). Ciò nonostante vengono immessi nuovi Irccs.

Eppure 25 Istituti su 54 mostrano valori di produzione scientifica bassi o addirittura irrisori. I 44 Irccs monotematici (che sono l'80%) per la scarsa produzione scientifica di molti di essi producono solo circa la metà dell'Impact Factor di tutte le pubblicazioni; mentre le sperimentazioni cliniche sono poche in molti Irccs, come pochi sono i pazienti reclutati in una buona metà degli Irccs, addirittura nessuno nel 15% di essi. La diminuzione del finanziamento, per ogni singolo Istituto, va a scapito di quelli più produttivi.

Prioritaria quindi sarebbe una valutazione che porta alla perdita del riconoscimento di Irccs per gli Istituti meno attivi partendo dall'attuazione delle soglie già previste dal Dlgs 200/2022. Il nuovo riconoscimento deve andare soltanto a quelli che possiedono già tutte le premesse per poter operare al meglio e raggiungere gli obiettivi che la Legge istitutiva preve-

de per questi Istituti e che già dimostrino la reale volontà di investire nella ricerca biomedica di alto livello.

L'auspicio è destinare risorse maggiori a questo importantissimo settore della Sanità italiana, peraltro unico nel panorama internazionale. Nel contempo si devono applicare criteri di giudizio oggettivo e trasparente per i nuovi riconoscimenti e le revocazioni per gli Istituti palesemente inadempienti. Infine si deve affidare sempre l'assegnazione dei Fondi della Ricerca Finalizzata e le procedure di rinnovo del riconoscimento Irccs ad un sistema di revisione di più valutatori indipendenti con elevata competenza.

Tutto ciò deve essere aderente ai compiti e agli obiettivi che la Legge assegna a questi Istituti. È un'esigenza già richiamata più volte anche dal Ministro Orazio Schillaci. Bisogna utilizzare al meglio le risorse largamente insufficienti destinate alla Sanità, evitando almeno sprechi ed inefficienze.

**Presidente Foce (Confederazione degli Oncologi, Cardiologi e Ematologie Coordinatore Fossc (Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri e Universitari Italiani)*

L'assegnazione dei fondi dovrebbe essere affidata a un sistema di revisione di più valutatori indipendenti con elevata competenza



Peso: 23%